

Sino al 2016

LA POSTA DEI LETTORI / In attesa di risposte per valorizzare il turismo naturista a Lido di Dante



Con la presente desidero informare che lunedì 23 gennaio ho inviato (e ad oggi non mi è giunta risposta) al signor sindaco de Pascale, all'assessore al turismo Giacomo Costantini, alla collaboratrice Mara Roncuzzi ed alla Segretaria del sindaco una e-mail col seguente testo: "Lo scorso ottobre ho incontrato in comune lei, assessore Costantini e la gentilissima Mara Roncuzzi. Un incontro positivo in cui ho fatto la mia proposta per la **valorizzazione del turismo naturista a Lido di Dante**, per cui il sindaco de Pascale si è pronunciato, più volte, favorevole".

"Essendo vicino alla primavera (mancano meno di due mesi) e con l'inizio di essa noi naturisti, se la stagione va normalmente, iniziamo a prendere i primi raggi di sole e non avendo avuto più notizie riguardanti la Bassona, vi chiedo se avete notizie al riguardo che mi possano interessare".

Ho aggiunto due allegati: una foto con la mia proposta di valorizzazione della Bassona, foto da me modificata, contenente, a nord, il **bar in legno con wc** ma senza area riservata per lettini ed ombrelloni ed una **divisione simbolica** con arelle **fra l'area naturista libera** (clothing optional) e **quella tradizionale tessile** segnalata con cartelli. A questo va aggiunto, più a sud, il **bagnino di salvataggio**, la possibilità di poter **passeggiare** sulla sola battigia **sino alla Foce del Bevano** e la **pulizia quotidiana della spiaggia**.

Quanto ho detto è necessario per avviare una vera valorizzazione del turismo naturista a livello europeo e creare nuovi posti di lavoro.

Una seconda foto riguarda un **suggerimento per la protezione delle dune**, inviato pure alla Forestale.



Cordiali saluti

Fidenzio Laghi /ex presidente Associazione Naturista Emiliano Romagnola sino al 2001

[La posta dei lettori](#)

02/02/2017

[La posta dei lettori](#)

LA POSTA DEI LETTORI / Sulla Riserva Naturale del Bevano una precisazione

Spettabile Redazione di “Ravennanotizie.it” ho letto l’articolo da voi pubblicato intitolato - [Società Studi Naturalistici della Romagna: "Non aprite al pubblico la Riserva Naturale del Bevano"](#). A questo articolo vorrei dare la mia precisazione con il testo seguente: Non so da chi arrivi alla Società Studi Naturalistici della Romagna i ventilati programmi di apertura al pubblico della pineta Ramazzotti.

Non certamente dal sottoscritto che ha semplicemente fatto alcune proposte allo scopo di valorizzare turisticamente la località di Lido di Dante e di poter praticare le cure naturali psico-fisiche legate alla pratica del naturismo. Ho chiesto che sia data la possibilità, rispetto ad ora, di poter disporre di un ulteriore tratto della sola battigia per passeggiare sino alla foce del Bevano e di poter usufruire di alcuni servizi come il bagnino di salvataggio, i servizi igienici ed un chiosco in legno per il ristoro non più grande di 30mq di fronte alla parte più a sud del Camping Ramazzotti che renderebbe la vista naturalisticamente più gradevole rispetto a quella attuale.

Ho anche proposto, **allo scopo di proteggere la duna principale** alle spalle della spiaggia, di vietare il transito delle persone nel tratto che va dal lato destro del sentiero pedonale che attraversa la pineta Ramazzotti partendo dal Camping Classe per un tratto verso sud lungo circa 400 metri per poter poi accedere nuovamente alla spiaggia con un altro apposito sentiero o ponticello.

Fidenzio Laghi, ex presidente ANER

[La posta dei lettori](#)

04/12/2016

[a posta dei lettori](#)

LA POSTA DEI LETTORI / Ancora sull'ipotesi di una spiaggia naturista a Lido di Dante

Spettabile Redazione di "Ravennanotizie.it", dopo aver letto quanto dichiarato dal presidente Marcacci dell'Associazione Naturista Emiliani Romagnola (*intervista al Corriere Romagna cronaca di Ravenna, ndr*) esprimo alcune mie e, non solo mie, opinioni sulla questione della valorizzazione del naturismo. Opinioni che ho reso noto all'assessore Giacomo Costantini e all'arch. Mara Roncuzzi. Al mio incontro in Comune sul tema naturismo è seguito un secondo incontro con l'ANER guidata dal suo presidente Marcacci.

o unoL'inizio della zona naturista a Lido di Dante proposta a nord all'altezza del pennello di protezione a mare o 50 mt più a sud come avevo proposto io non cambia nulla per il primo anno, mentre invece mi trova fortemente in disaccordo stabilimento balneare vero e proprio (tipo Bagno Classe subito a nord) con lettini in spiaggia che non sarebbe intonato con l'ambiente; non serve (basta una piccola struttura non invasiva) e ci porterebbe solo tanti nemici che non consentirebbero sicuramente alcuna proroga dal Ministro Martina. Per un naturista ed un naturalista sarebbe un pugno negli occhi vedere nel punto indicato uno stabilimento balneare con lettini tutti in fila distanziati regolarmente a circa 3 mt fra loro. Mentre invece una struttura in legno inferiore ai 30 mq posta subito di fronte al campeggio Ramazzotti nel punto più a sud sulla spiaggia davanti ad esso a mio parere migliorerebbe la vista attuale nascondendo la recinzione fatta di teli ombreggianti di plastica.

Dico inoltre che dietro alla spiaggia, nel lato destro del sentiero proveniente dalla pineta che va in direzione sud sino alla fine dell'area attualmente consentita alla balneazione sino al 15 luglio (se avvenuta la nidificazione del Fratino), c'è la duna principale che dovrebbe proteggere la pineta ed il paese dalle mareggiate e che è stata rafforzata coi sacconi di sabbia che risultano ora poco efficaci in caso di una normale mareggiata, ed occorre intervenire. Questa duna poco tempo fa era percorsa anche dai veicoli della Forestale e sempre da tantissimi naturisti che si recano in spiaggia. Non sarebbe giusto per importanti motivi vietare il passaggio su questa duna e ricostruirla in modo efficace per il suo scopo naturale? In passato alcune ordinanze naturiste di Mercatali prevedevano pure una ammenda per chi le calpesta.

Per entrare in spiaggia, dopo il sentiero che proviene dalla pineta all'altezza del Camping Classe, si dovrebbe accedere da un secondo sentiero più a sud di soli 400 mt, sentieri che sono collegati da un largo stradello parallelo alla duna principale da vietare.

Fidenzio Laghi

ex presidente ANER

[La posta dei lettori](#)

29/10/2016

Fidenzio Laghi: "Una proposta per rivalorizzare il turismo naturista a Lido di Dante"



1
"Teri mattina ho incontrato in Comune l'assessore al turismo di Ravenna **Giacomo Costantini** e l'arch. **Mara Roncuzzi** che segue il tema della valorizzazione del turismo naturista", ci scrive Laghi.

"Abbiamo approfondito molto il tema naturismo partendo dalla sua nascita, dagli anni '70 sino ad oggi, esponendo la mia idea per la valorizzazione del turismo naturista a **Lido di Dante** con relativo beneficio economico ed occupazionale che vede, in prospettiva, tutta la spiaggia della località aperta ai bagnanti clothing optional (abbigliamento facoltativo) ad iniziare dalla foce dei Fiumi Uniti sino alla foce del torrente Bevano con, almeno, il diritto di passeggiare sulla battigia nell'ultimo tratto a sud, se necessario tutelare le dune per la nidificazione del Fratino."

"Come primo passo, per giungere a questo obiettivo, **ritengo necessario che l'inizio storico (1986) dell'attuale spiaggia clothing optional che è a destra dello sbocco dello stradello pinetale che parte dal Camping Classe sia spostato (a nord) di un ulteriore tratto di circa 100 mt** (attualmente poco frequentato dai bagnanti in costume) ed avvicinarsi al pennello di protezione della spiaggia per dare la possibilità di poter accedere direttamente alla zona clothing optional dal Camping Ramazzotti dove, nella sua parte più a sud la gestione potrebbe creare alcuni servizi importanti per i frequentatori della spiaggia dotando questa parte del camping di un bar ristorante, toilette e non solo questi."

"Se il gestore del **Ramazzotti** non fosse disponibile nel tratto confinante a questa area a sud od a est si dovrebbe costruire, per il ristoro ed i servizi igienici, una piccola struttura in legno, anche rimovibile a fine stagione, con una superficie non superiore a 30 mq. Per quanto riguarda il **Camping Classe** io ritengo giusto e rispettoso nei riguardi dell'ospiti che a lato del cancello che immette al sentiero che porta alla spiaggia venga data informazione che la spiaggia antistante è clothing optional per consentire a coloro che non vogliono vedere persone nude di non accedervi ed entrare in spiaggia tradizionale per una via posta più a nord. Un altro cartello informativo che segnala che il sentiero in questione porta all'area clothing optional andrebbe posto dal Comune sulla spiaggia alla fine dello stradello pinetale ed un altro prima della sbarra posta all'inizio nord della pineta Ramazzotti ed in prossimità dello stradello un pulsante che se premuto blocca con una luce l'eventuale passaggio dei naturisti, se in

nudità, provengono dal Camping Classe o dalla spiaggia diretti al campeggio, prima di attraversare l'incrocio fra lo stradello e la strada principale della pineta."

"Certamente se fosse realizzato quanto ho detto la presenza turistica che attualmente è formata, in particolare, dai pendolari, coi servizi dati dai privati comprensivi di bagnino di salvataggio e pulizia della spiaggia data dall'amministrazione comunale e, senza dimenticare di rendere possibile l'accesso alla spiaggia da parte dei disabili, si potrebbe avere una forte presenza di ospiti stanziali che per quanto riguarda i naturisti la stagione balneare parte da aprile ed arriva ad ottobre inoltrato. Direttamente sulla spiaggia, a mio parere oltre a quanto ho detto, non va posto nulla ad eccezione della torretta del bagnino di salvataggio e qualche cestino per i rifiuti. Il turista naturista europeo per trascorrere una vacanza a Lido di Dante in forma stabile deve poter usufruire di alcuni servizi minimi e se c'è la possibilità di poter contare su un servizio di ristoro adiacente alla spiaggia in cui può accedere in nudità gli sarà molto gradito come pure la possibilità di poter avere la spiaggia vicino al campeggio il più possibile per non trasportare a lungo il passeggino od il peso dei giochi per i propri figli e se, anziani con problemi di salute, o in carrozzina la possibilità di accedere facilmente."

"Tutto questo sommato alla vicinanza (a partire da Ravenna) di numerose città d'arte e di storia raggiungibili in una giornata e tante altre attrazioni porterebbe ad un grosso afflusso turistico in poco tempo. Se, invece, come qualcuno vorrebbe l'amministrazione comunale ripristinasse un'area riservata ai naturisti (com'era sino al 2006 con una ordinanza che oggi ritengo come tale non più legale ma che andrebbe sostituita da una delibera) che sposti più a sud l'attuale inizio, non avremmo alcuna valorizzazione del turismo e resterà riservato, com'è ora in prevalenza ai pendolari. Difficilmente il turista naturista stanziale e straniero potrà scegliere Lido di Dante se solo dall'ingresso della pineta Ramazzotti dovrà percorrere come minimo, se è il primo, un tratto di seicento metri in particolar modo se deve trasportare i giochi per i bimbi ed il passeggino o venire in carrozzella se handicappato o con problemi motori importanti."

"Se si decidesse in questo modo mi pare che, come si è visto anche quest'anno, farebbe solo un favore a qualcuno che non ci vuole bene e cerca di fare in modo che chi preferisce tenere il costume possa stare in prima fila subito davanti al sentiero che attraversa la pineta partendo dal Camping Classe ove al suo interno, ad agosto, si vieta la nudità nell'area che dovrebbe essere naturista. Non c'è bisogno di altro spazio per i bagnanti tradizionali e rispettiamo anche quelli naturisti senza ammassarli: i bagnanti tradizionali sino al Bagno Classe posto circa 400 metri a nord sono quasi sempre in pochissimi a differenza dei naturisti che addirittura sino al 15 luglio possono contare su un tratto di spiaggia inferiore ai 400 metri. Cordiali saluti"

Fidenzio Laghi, ex presidente ANER sino al 2001

[L'opinione](#)

20/10/2016

LA POSTA DEI LETTORI / I limiti non limiti del naturismo a Lido di Dante



La spiaggia di Lido di Dante

I giornali locali, con tanto di titolo in bacheca, riportano che le autorità di P. S. avrebbero denunciato Fidenzio Laghi (ex presidente ANER Associazione Naturisti Emilia Romagna), storico battagliero naturista della Bassona e non solo. Si dice, denunciato più volte, ma non si dice che è stato sempre assolto. Denunciato in questa occasione, perché il 15/08 ha sorpassato il limite della spiaggia dedicata al naturismo. Facciamo chiarezza, anche se le cose sono strane.

La spiaggia in questione non ha un limite. Tradizionalmente va a nord dalla sassaia fino ai limiti imposti dalla Forestale verso Sud. Quest'anno è stato messo uno striscione col marchio ANER (non so perché l'ANER stia a questi giochetti). Questo striscione è abusivo. Infatti, qualche anno fa la P.M. di Ravenna lo sequestrò (a mio parere giustamente) per vari motivi (l'area non è FKK e in riserva naturale non è consentito cartellonistica privata anche se quest'anno c'è stata trasgressione da parte di un adiacente privato). Due addetti del Camping Classe, senza alcuna autorizzazione stazionano quotidianamente ai limiti del cartello respingendo i nudisti che oltrepassano questo striscione come se la spiaggia fosse una proprietà del Camping stesso. Il tratto di spiaggia in cui si pratica il naturismo non è un'area con concessione comunale atta alla pratica del naturismo. Tale tratto, come sopra citato, in cui giuridicamente è consentito il naturismo (sentenza del 2 maggio 2012, n. 457/2012) non è di esclusiva pertinenza dei naturisti ma è una spiaggia libera a cui possono accedere tutti, nudi e non. Non ha inizio e fine FKK perché FKK non è: ci sono solo i limiti imposti dalla Forestale.

Pertanto Fidenzio Laghi non ha commesso alcun reato, anche perché stanza ogni estate in tal punto di libera spiaggia e non ha dato nessun scandalo ai tessili, i quali tutto il giorno sono a fianco dei naturisti di qualche metro, come nella passeggiata che loro fanno fino alla barriera a stretto contatto con i nudo-naturisti per 1.500 metri.

Ezio Cicci Randi

LA POSTA DEI LETTORI / Lido di Dante diventi spiaggia aperta ai naturisti, senza obbligo di nudo

Premetto che “il naturismo è un modo di vivere in armonia con la natura, caratterizzato dalla pratica della nudità in comune, allo scopo di favorire il rispetto di se stessi, degli altri e dell'ambiente”. Dopo le archiviazioni e le sentenze assolutorie ricevute dalla totalità dei numerosi naturisti che si sono presentati al dibattimento presso il Giudice di Pace di Ravenna perché denunciati (dopo circa 40 anni) dalla Forestale nella primavera del 2012 per il presunto reato di “atti contrari alla pubblica decenza” per il fatto che praticavano il naturismo sulla spiaggia della Bassona, è accaduto che la chiarezza del diritto sia avvenuta e la nudità integrale lecita se svolta per fini naturisti ed in aree come quella della Bassona.

Successivamente alle sentenze citate il loro numero è cresciuto tantissimo: alcune migliaia e fra questi tante famiglie con bambini. Considerato l'alto numero di naturisti che già frequentano la località si dovrebbe guardare ad un ampio sviluppo del turismo ad essi collegato concedendo un maggior spazio e servizi ed accettazione chiara da parte dell'amministrazione comunale. Io propongo che tutto l'arenile di Lido di Dante dalla foce dei fiumi Uniti sino al tratto di spiaggia a sud oggi frequentato dai naturisti (già piena) sia consentito il clothing optional (abbigliamento facoltativo) comprendendo, quindi, anche l'area di circa 350 metri occupata dai quattro stabilimenti balneari. Questa spiaggia, non sarebbe riservata ai naturisti ma, come tantissime spiagge all'estero, aperta a tutti senza alcun obbligo di nudo o di costume (clothing optional). Chi non può accettare la vista del nudo può sempre contare su oltre 7.500 Km di coste italiane.

Fidenzio Laghi

ex presidente ANER

[La posta dei lettori](#)

19/04/2016

LA POSTA DEI LETTORI / Il naturismo in Bassona e quei servizi assenti



Spettabile Redazione di "Ravennanotizie.it" il decreto legge approvato dal CDM lo scorso venerdì 15 sulle depenalizzazioni e fra queste l'ex reato di "Atti contrari alla pubblica decenza" non mi pare chiaro e non vorrei che qualcuno fraintendesse e infliggesse una ammenda anche a noi che va da un minimo di 5000€ e non si sa a chi fare ricorso e quanto questo eventualmente costi!

Ancora fra i media si scrive che noi siamo tollerati ma non è esatto perchè abbiamo visto che, dalla sentenza del pretore Donatella Di Fiore del 20.11.1995 che mi vedeva imputato, alle archiviazioni e sentenze assolutorie verso i naturisti denunciati nel 2012 dicono "lecito" il naturismo alla Bassona ed il naturismo non va, quindi contro la legge. Mentre se fosse tollerato va contro la legge ma si chiude un occhio.

Il fatto che il sindaco uscente Matteucci non abbia rinnovato l'ordinanza che riservava una parte di spiaggia della Bassona ai naturisti che il predecessore Mercatali aveva emesso a partire dal 2002, a mio parere ritengo sia un comportamento di avversione nei nostri confronti da parte di Matteucci che mai ha voluto confrontarsi civilmente col sottoscritto.

Matteucci ha sempre detto che la legge regionale dell' Emilia Romagna intitolata "Valorizzazione del turismo naturista" **obbliga la presenza del servizio igienico** (il comma 2 dell'art.3 della legge n° 16- <http://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/monitor.php?urn=er:assemblealegislativa:legge:2006;16> - del 31 luglio 2006 **non parla di servizi igienici ma semplicemente di servizi in generale senza alcun obbligo di porli.**

Ma perchè Matteucci ha interpretato il comma 2 per "servizi igienici " e non, ad esempio "servizi di ristoro o di salvataggio od altro? Neppure Ancisi (nostro avversario della prima ora) ha mai detto questo!

La legge regionale da me proposta a Daniela Guerra capogruppo dei Verdi in regione voleva solo, come dice il titolo, valorizzare il turismo naturista e non obbliga i comuni a farlo. Matteucci, invece, diceva che non poteva porli perchè la forestale del Comandante Andreatta rispondeva che non poteva accettarli all'interno della riserva naturale dove al contrario furono accettati nel 1997 e neppure era valida l'offerta del Camping Classe di fare dei servizi igienici aperti a tutti i frequentatori della spiaggia nella sua area privata. Così Matteucci diceva che non

poteva rinnovare l'ordinanza del suo predecessore ed il naturismo di cui si diceva non contrario non poteva praticarsi alla Bassona quando l'ordinanza non è obbligatoria per legge e serve solo per “Valorizzare il turismo naturista “ e dare, anche più posti di lavoro e, per valorizzare il turismo occorrono anche dei servizi ad essi destinati.

Anche senza ordinanza si poteva mettere il servizio di salvataggio e di pulizia della spiaggia e perchè Matteucci non l'ha fatto se, come lui diceva, non era a noi contrario? Certamente, credo, che non ci volesse bene ed alcuni hanno rischiato seriamente la vita.

Ci sarebbe altro ma mi fermo qui!

Cordiali saluti

Fidenzio Laghi

[La posta dei lettori](#)

20/01/2016

[La posta dei lettori](#)

LA POSTA DEI LETTORI / Spiaggia a Lido di Dante, balneazione e ombrelloni: grazie al Dr Nobili

.



Ringrazio pubblicamente il Dr Giovanni Nobili Responsabile Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Punta Marina del Corpo Forestale dello Stato per aver puntualmente aperto alla balneazione (in particolare quella naturista che ne aveva necessità) il **tratto di spiaggia a sud di Lido di Dante** di circa 600 metri che si aggiunge agli 800 attuali.

Importantissimo il fatto che quest'anno nella spiaggia è consentita, a differenza degli anni passati, la **posa di ombrelloni** per proteggerci dall'eccesso di sole.

Mi auguro che dal prossimo anno sia consentito, inoltre, per andare incontro a tutti gli ospiti di Lido di Dante, la possibilità di poter transitare sulla battigia, pure nell'ultimo tratto di circa 1000 metri per arrivare alla foce del torrente Bevano e fare una bella passeggiata con una ambita meta naturale.

Fidenzio Laghi / ex presidente ANER

[La posta dei lettori](#)

18/07/2015

[L'opinione](#)

Fidenzio Laghi: "A Lido di Dante istituire una spiaggia clothing optional"

•

Dopo le archiviazioni e le sentenze assolutorie ricevute dalla totalità dei numerosi naturisti che si sono presentati al dibattimento presso il Giudice di Pace di Ravenna perchè denunciati (dopo circa 40 anni) dalla Forestale nella primavera del 2012 per il presunto reato di "atti contrari alla pubblica decenza" per il fatto di praticare il naturismo sulla spiaggia della Bassona, è accaduto che la chiarezza del diritto civile ad esistere per la minoranza naturista si sia rafforzato e molti sono tornati a frequentare la spiaggia assieme a numerosi nuovi praticanti con bambini.

Considerato l'alto numero di naturisti, come pure sostiene l'associazione Amici della Bassona, che frequentano la località e quelli potenzialmente prevedibili che si possono aggiungere nei prossimi anni, tutto l'arenile di Lido di Dante dalla foce dei fiumi Uniti sino al tratto di spiaggia a sud oggi frequentato, e già pieno, dai naturisti attuali (compresa l'area di circa 350 metri occupata dai quattro stabilimenti balneari) dovrebbe essere, non riservata ai naturisti ma, come tantissime spiagge all'estero: **clothing optional (abbigliamento facoltativo)** dove sia ufficiale che tutti possono accedervi senza alcun obbligo: nudi o vestiti. Un piccolo lido in cui la minoranza naturista possa avere la sua libertà di esistere su oltre 8000 chilometri di spiagge italiane frequentate esclusivamente dai tessili.

Ravenna che è candidata a divenire Capitale europea della cultura 2019, non può che dire sì alla mia proposta per non fare un atto contrario alle altre civili città europee: Monaco di Baviera ad esempio, per l'accoglienza della minoranza naturista che porta pure tanti benefici economici.

Fidenzio Laghi

[L'opinione](#)

14/09/2014

[L'opinione](#)

Fidenzio Laghi: Un bagnino per tutti, anche in Bassona

I fatti dimostrano che per i bagnanti il rischio d'annegare esiste ed una spiaggia frequentatissima di persone come quella della Bassona dovrebbe essere dotata del bagnino di salvataggio. Io rinnovo la mia richiesta all'Amministrazione comunale per porre un Bagnino sulla spiaggia libera (Bassona) di Lido di Dante frequentata da migliaia di persone alle quali è giusto dare un importante servizio dal momento che portano lavoro e tanta valuta utile alla collettività. Il bagnino, a carico del Comune c'è stato fino al 2006 e poi il nuovo sindaco Matteucci, da poco eletto, non lo ha più autorizzato.

Non occorre che la spiaggia abbia una ordinanza a favore dei naturisti per dotarla del bagnino di salvataggio e, se non ha rinnovato l'ordinanza con il falso pretesto della mancanza dei servizi igienici, il bagnino di salvataggio,

per una maggiore sicurezza dei turisti - naturisti o tessili - si poteva mantenere.

Io sospetto che il sindaco non ci voglia molto bene? Penso che dovrebbe essere un dovere civile dotare la spiaggia di almeno un bagnino di salvataggio (nella molto più piccola spiaggia libera di Rimini ce ne sono due o tre) per prevenire drammi che pure nella spiaggia della Bassona per poco non sono avvenuti. Cordiali saluti

Fidenzio Laghi / ex presidente ANER

[L'opinione](#)

04/07/2014

[La posta dei lettori](#)

LA POSTA DEI LETTORI / Assolto perchè il fatto non costituisce reato... però portato in tribunale

Il 30 luglio 2011 sono stato denunciato da 4 agenti della Polizia Municipale di Ravenna mentre mi trovavo (come da tanti decenni) nell'area naturista della Bassona: non perchè, come tanti, ero nudo (per questo ero già stato denunciato ed assolto in passato) ma perchè oltre al mio ombrellone avevo piantato due piccoli cartelli larghi circa 70 cm (meno della metà del raggio di un normale ombrellone) con delle scritte che informavano sul naturismo. Ebbene in una giornata di altissima stagione quando i turisti affollavano tutto il territorio ravennate e la richiesta per l'ordine pubblico era certamente al massimo 6 agenti (2 pure la mattina per foto) della Polizia Municipale si sono dedicati a me per ore denunciandomi alla fine per una presunta, ritengo ridicola, occupazione di suolo demaniale.

Mercoledì scorso 28 maggio alle ore 10.30 il Giudice del Tribunale di Ravenna ha, in seconda udienza emesso a mio carico per la presunta violazione dell'art. 1161 del codice navale sentenza d'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato. Ero difeso dall'Avv. Giovanni Principato del Foro di Forlì.

A me la denuncia pare ridicola considerando che se per i cartelli era occupazione di suolo demaniale molto più lo doveva essere per il mio ombrellone, per i numerosi ombrelloni vicini di sempre (e sempre presenti in tutte le spiagge) che occupavano uno spazio circa 150 volte superiore. E poi io nel 1979 ebbi un precedente per aver posto (come tanti) sulla spiaggia poco a nord della Foce del Bevano una tenda Canadese con veranda e fui assolto dal pretore di Ravenna perchè era da considerarsi di carattere precario, rimovibile in qualsiasi momento e presente assieme al suo proprietario. Con tutto il da farsi che hanno i giudici perdere tanto tempo per cose simili mi pare il colmo ed addirittura per mancanza di tempo hanno reso pubblica la mia sentenza dopo circa 24 ore. A mio giudizio vedo solo un atto persecutorio verso la mia attività a favore del naturismo che svolgo da decenni e noto che per diversi anni alcune autorità sono state fortemente contrarie alla pratica naturista. Chiedo di diffondere questa notizia per difendere la correttezza dell'informazione che dovrebbe essere sempre rispettata.

Fidenzio Laghi

ex presidente Associazione Nudista Emiliano Romagnola

[La posta dei lettori](#)

31/05/2014

[La posta dei lettori](#)

LA POSTA DEI LETTORI / Un paio di cose sulla grave erosione in atto da anni a Lido di Dante

-

.

Spettabile Redazione, a breve dovrebbero iniziare i lavori che hanno come fine l'obiettivo di bloccare la grave erosione in atto da tanti anni a Lido di Dante.

Al riguardo desidero esprimere anch'io la mia opinione sul problema erosione che riguarda il tratto di costa che ho a lungo osservato perchè come naturista frequente proprio il tratto di spiaggia più colpito dal 1986.

Verso la metà degli anni 90 il pennello verticale di protezione a mare posto a circa 250 metri a sud del Bagno Classe a Lido di Dante è stato allungato da circa 25 metri a 200 metri. Quando era limitato ai 25 metri la parte di spiaggia a sud del pennello era molto larga: il triplo di quella attuale e di pochissimo era variata per tanti anni. In seguito dopo l'aumento della lunghezza del pennello la situazione è peggiorata molto rapidamente. A parte altre cause, come l'abbassamento del suolo e la mancata protezione delle dune che non sono state vietate alla circolazione delle persone causando la fragilità di queste ed il loro facile abbattimento con le naturali mareggiate, ho notato che il pennello di protezione (da quando è stato allungato) ha provocato un rapido aumento dell'erosione dell'arenile molto più ampio subito a sud di esso e poi sempre gradualmente meno man mano che ci si allontanava.

Come si vede ora le dune sono del tutto scomparse sino a circa 600 metri dal pennello e poi piano piano sono sempre più larghe continuando verso sud.

Io ritengo che la causa principale sia dovuta al fatto che le correnti marine impongono all'acqua una dannosa circuizione favorita dal pennello che spinge la sabbia presa dalla spiaggia verso il largo: le onde delle mareggiate giungano dal mare in modo obliquo da sud a nord verso la costa e poi raccolgono la sabbia che viene spinta lungo il pennello sparandola verso il largo riducendo così gravemente il volume di questa in spiaggia.

Il pennello che peggiora la situazione andrebbe eliminato o costruito in forma semicircolare in modo che faccia ritornare la sabbia raccolta di nuovo verso riva.

Fidenzio Laghi
naturista storico

[La posta dei lettori](#)

02/03/2014

[Cronaca](#)

Nudisti in Bassona, quattro assoluzioni perchè il fatto non sussiste

Assolti perchè il fatto non sussiste: è questa la sentenza emessa ieri dal Giudice di Pace di Ravenna Marcella Ricci nei riguardi di quattro naturisti, una coppia di Bologna e due milanesi, abituali frequentatori della Bassona e denunciati insieme ad un'altra cinquantina di persone nel maggio 2012. Non vi è dubbio che questa è solo la punta dell'iceberg perchè le udienze proseguiranno per tutto il 2014 e, soprattutto, perchè il problema della presenza dei naturisti a Lido di Dante non è affatto risolto. Intanto però, scrive Fidenzio Laghi degli Amici della Bassona "abbiamo ottenuto un grosso successo per i nostri diritti civili".

I quattro nudo-naturisti assolti erano difesi dagli avvocati Mario Zisa del Foro di Ferrara (che, tra l'altro, è tra i denunciati e verrà processato il 13 febbraio 2014) e membro dell'associazione naturista Amici della Bassona e da Jean Pascal Marcacci del foro di Bologna e presidente ANER.

Molte le reazioni di giubilo. E c'è anche chi chiama in causa i detrattori del naturismo. Scrive per esempio Ezio Randi: "Signori, nostri detrattori: Nobili, Savorelli(PD), Ancisi, Minichini (UDC), Andreatta, Consiglio comunale Ravenna nessuno escluso firmatari di un documento 2012 per la chiusura del naturismo a Dante, comitati cittadini silenziosi e appellanti delle regole, firmatari di petizioni locali anti-naturiste, ecco Vi la ennesima regola della Giustizia emanata dallo Stato giurisprudenziale del Diritto del Bel Paese."

Ricordiamo che la questione del naturismo in Bassona è intrecciata a quella della tutela ambientale. Il tratto di spiaggia fra Lido di Dante e Lido di Classe, infatti, è soggetto a numerosi vincoli ambientali e naturalistici ed è classificato "**Riserva Naturale dello Stato**".

Nel luglio del 2012 l'assessore all'ambiente Guerriero aveva dichiarato:

"È ovvio che la realizzazione di un'area per il nudismo, su cui il Comune è ben disposto, comporta un'intesa e una presa in carico da parte di chi la gestirà e di chi ne usufruirà e, aggiungo, l'accordo dei proprietari della spiaggia, pubblici o privati che siano. Con tutta evidenza le proposte avanzate in questi giorni non rispondono a questi requisiti. Ma il piano dell'arenile e la legge regionale offrono la possibilità di trovare una soluzione ragionevole. Il mio auspicio è però che questo tema non cancelli quello principale: la tutela e la valorizzazione ambientale della spiaggia". Da allora è cambiato poco o niente.

[Cronaca](#)

04/10/2013

[Politica](#)

Minichini (LpRa): "Un po' di chiarezza sul nudismo a Lido di Dante"

La libertà di taluno nel praticare la propria filosofia di vita non è in discussione, purché non contrasti con quella dell'altro

L'intervento di **Fidenzio Laghi**, apparso sulla stampa locale domenica 29 settembre scorso, evidenzia, in alcuni passi, l'ennesima riprova di voler far passare un messaggio che si discosta ampiamente dagli indirizzi giurisprudenziali, specificamente su una spiaggia ove vi è promiscuità tra chi indossa il costume e chi no. Cercherò di essere sintetico.

A dissipare i primi dubbi, su questa controversa materia tra le varie scuole di pensiero, è stata la Corte di Cassazione che, proprio con la sentenza 3570/2000 citata da Laghi, ha iniziato a tracciare le linee di demarcazione tra l'osceno e gli atti contrari alla pubblica decenza. Difatti, i giudici riconoscono che se il "nudo integrale" non è accompagnato da atteggiamenti erotici o altre condotte censurabili non è configurabile l'oscenità.

Riconoscono anche che non costituisce atto contrario alla pubblica decenza l'esposizione della nudità integrale di un naturista "in una spiaggia riservata ai nudisti o da essi solitamente frequentata". È quello che spesso viene sbandierato dai nudisti, che potrebbe aver costituito, probabilmente, materia per l'archiviazione da parte del Gip dei primi procedimenti.

Mai, tuttavia, si dice che gli stessi giudici, a seguire, hanno anche affermato: "mentre invece suscita certamente disagio, fastidio, riprovazione chi fa mostra di sé, ivi compresi gli organi genitali, anche in una spiaggia frequentata da persone normalmente abbigliate".

È proprio il caso della spiaggia di Lido di Dante. Ma i giudici si spingono oltre e precisano: "In particolare, l'esibizione su una spiaggia non appartata degli organi genitali, secondo questa Corte, costituisce, sicuramente, un atto lesivo dell'attuale comune sentimento di riserbo e costumatezza. Come mai non si è tenuto conto dell'intero dispositivo della sentenza, ma solo di ciò che interessava leggere? Forse perché non si vuole?

Quest'ultimo concetto la Suprema Corte lo ha ulteriormente ben espresso, eliminando ogni residuo dubbio di lana caprina, e dettate le linee di indirizzo che, comunque, costituiscono giurisprudenza della quale tutti ne dovrebbero tener conto.

Lo ha fatto, prima con la sentenza 31407/2006 e ribadito, da ultimo, con la recente sentenza 28990/2012. In sostanza, i giudici si soffermano proprio sugli aspetti dell'art. 726 quando questi provoca turbamento nella comunità, a nulla rilevando la circostanza o il luogo, con questo indirizzo: "Ne d'altra parte può sostenersi che la nudità integrale, a causa dell'evolversi del comune sentimento, non è più idonea a provocare turbamento nella comunità attuale, giacché essa può essere tollerata solo nella particolare situazione di campi nudisti, riservata a soggetti consenzienti, ma non in luoghi pubblici o aperti o esposti al pubblico, dov'è percepibile da tutti, anche da bambini e da adulti non consenzienti".

A questo punto non c'è che augurarsi l'intervento delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione. Solo così sarebbe possibile arrivare a scrivere la parola fine, in un modo o nell'altro, su una materia controversa e soggetta ad interpretazioni a seconda del giudice chiamato a decidere. Mentre la soluzione alle aspettative dei nudisti è quella più volte detta, cioè insediare un campo nudisti su un tratto di costa, al di fuori della Riserva naturale dello Stato.

Pasquale Minichini

Capogruppo consiglio territoriale di Lista per Ravenna

[Politica](#)

02/10/2013

[La posta dei lettori](#)

LA POSTA DEI LETTORI / Chiedo solidarietà e rispetto per la minoranza naturista

Spettabile Redazione, giovedì 3 ottobre sono stato chiamato a testimoniare in alcuni procedimenti penali che vedono imputati alcuni naturisti che nella primavera dello scorso anno furono denunciati sulla spiaggia della Bassona: da questa minoranza notoriamente frequentata dal 1977. Le persone denunciate fanno parte di un gruppo (mi risulta) di oltre 50 naturisti che la Forestale anno scorso, in primavera, decise di denunciare in massa (a parte un caso, poi assolto, si disse per errore da parte di 2 giovani guardie) dopo 35 anni dall'inizio della presenza naturista datata 1977.

Con la presente desidero chiedere all'opinione pubblica solidarietà per, a mio parere, il mancato rispetto verso la nostra minoranza che sarebbe dovuta alla pari di tutte le minoranze come la Costituzione sancisce. Minoranza che frequenta ora la spiaggia della Bassona su un tratto di circa 400 metri (circa 2000 metri dal 1986 - non allora frequentato dai tessili - al 2009) e globalmente sui un totale nazionale di circa 2 o 3 Km su complessivi 8000 Km di coste marine. E per alcuni, noi naturisti rubiamo spazi ai tessili!

E ci sono persone che vorrebbero con vari mezzi toglierci pure questo spazio rimasto con pretesti non veritieri. Da quando, in particolare, il sindaco Matteucci successe al sindaco Mercatali nel 2006. Ritengo che chi si limita a stare nudo non compie, ovviamente, un atto sessuale e di conseguenza non può essere denunciato per "atti osceni". Alcuni denunciano chi sta nudo per "atti contrari alla pubblica decenza" (art 726 del c.p.) che, come hanno detto dagli anni 70 molte archiviazioni, sondaggi d'opinione e la quasi totalità delle sentenze (Cassazione compresa) il semplice nudo del naturista praticato in zona conosciuta od appartata non è reato ed accettato dalla maggioranza degli italiani. Il fatto poi di stare nudo non è per la lingua italiana un "atto" e gli articoli del Codice penale si riferiscono agli atti osceni o contrari alla pubblica decenza: è il comportamento che conta non lo stare nudo o vestito. Ma purtroppo, come certe volte accade, ci sono dei giudici che interpretano, a mio parere, la legge in modo scorretto (e non solo per i naturisti) come è successo addirittura in Cassazione dove abbiamo visto che nel 2000 ci sono state due sentenze che dicevano che il nudo naturista in pubblico non è reato e successivamente nel 2006 e nel 2012 hanno detto che, al contrario, era reato.

Per quanto riguarda la Bassona e precisamente nella zona subito a nord della Foce del Bevano, nell'agosto 1979, ci fu un intervento dei Carabinieri della Compagnia di Cervia che poi segnalò 14 naturisti al Pretore di Ravenna che di fronte ad una richiesta precisa dichiarò di "non doversi promuovere l'azione penale" e seguì l'archiviazione per tutti i naturisti (copia dei documenti alla pagina http://www.amicidellabassona.it/wp-content/uploads/2013/09/1979_doc_pdf.pdf). Successivamente la pratica naturista continuò tranquillamente con l'OK delle autorità locali (Regione compresa) sino al 1994 quando in seguito ad un'ignota richiesta furono emesse 42 denunce. Solo io ed un amico accettammo il pubblico processo e fummo assolti dal Pretore di Ravenna Donatella di Fiore nel 1995 perché "il fatto non sussiste". Poi, ultima, ci fu una piena assoluzione del Giudice di Pace nel 2008. A questi fatti sono seguite le archiviazioni di anno scorso per i primi denunciati mentre gli altri denunciati, chissà perché, dovranno affrontare il processo. La legge è uguale per tutti? A me non risulta! Cordiali saluti

Fidenzio Laghi / Consigliere Amici della Bassona

[La posta dei lettori](#)

28/09/2013

[La posta dei lettori](#)

LA POSTA DEI LETTORI / Il naturismo non è un atto contro la pubblica decenza

Spettabile Redazione, vorrei chiarire ancora una volta a chi la pensa come Minichini (LpRA) che l'articolo 726 del C. P. punisce gli "Atti contrari alla pubblica decenza" ed il solo fatto di stare nudi non è, per la lingua italiana, un "atto" ma uno "stato". Se il naturista si mette nudo e, in particolare, in una spiaggia in cui si pratica notoriamente naturismo da circa 40anni e si limita a compiere atti come nuotare o fare il bagno che sono atti innocenti non commette, a mio giudizio, alcun reato e va tutelato come tutte le minoranze da chi in modo incivile lo vorrebbe eliminare.

Dagli'anni 70 la quasi totalità delle sentenze hanno archiviato od assolto i naturisti. Ma purtroppo, come certe volte accade, ci sono dei giudici che interpretano, a mio parere, la legge in modo scorretto (e non solo per i naturisti) come è successo addirittura in Cassazione dove abbiamo visto che nel 2000 ci sono state due sentenze che dicevano che il nudo naturista in pubblico non è reato e successivamente nel 2006 e nel 2012 hanno detto che, al contrario, era reato.

Concludo dicendo che io, assieme ad un amico, fummo assolti dal Pretore di Ravenna Donatella di Fiore già nel 1995 perchè il fatto non sussiste e che anche la pubblica opinione si è espressa a forte maggioranza a favore del naturismo con sondaggi già dagli anni Ottanta.

Sarebbe ora che pure Minichini accettasse il nudo naturismo, che porta tanti vantaggi a tutta la collettività, così come viene accettato addirittura nel parco centrale di Monaco di Baviera alle spalle del Parlamento regionale in un land governato da oltre 40 anni dai Cristiano Sociali.

Cordiali saluti

Fidenzio Laghi

consigliere Amici della Bassona

[La posta dei lettori](#)

12/09/2013

[La posta dei lettori](#)

LA POSTA DEI LETTORI/E' grave dare la colpa dell'incendio ai naturisti di Lido di Classe

Come essere umano e naturista sono fortemente addolorato per il grave danno avvenuto in seguito ad un ennesimo incendio che ha distrutto un'ampia parte della Pineta Ramazzotti di Lido di Dante che ha fatto seguito a meno di un mese a quello accaduto nella zona sud della pineta confinante con Lido di Classe.

Mi risulta che non siano ancora state definite con certezza quali siano le cause dell'incendio anche se ci sono indizi che fanno ritenere il fatto come colposo. Se effettivamente la causa fosse dolosa ritengo che sino ad una condanna definitiva della Magistratura non si possa colpevolizzare nessuno e tutti i cittadini di questo mondo potrebbero essere colpevoli: dal Sottoscritto sino ad Andreatta. Non si può e giudico, a mio giudizio, grave quanto ha affermato il comandante della Forestale dell'Emilia-Romagna, Giuseppe Giove, lo scorso 11 luglio alla presentazione del nuovo Piano regionale di prevenzione agli incendi boschivi, Stando a quanto riportato dai media l'ultimo incendio doloso nel ravennate potrebbe essere il frutto delle polemiche sulla spiaggia dei nudisti e

aggiunge "è una strana coincidenza che nei lidi ravennati (Lido di Classe, ndr) sia andata a fuoco la pineta, proprio in un periodo di polemiche", riguardo la presenza dei naturisti...." Questo infausto giudizio, fatto seguito al comportamento, a mio parere scorretto, della forestale Ravennate con le numerose denunce ad oltranza per cacciare i naturisti dalla Bassona potrebbe aver scatenato l'ira di qualcuno (non certamente naturista ma frequentatore dell'area naturista) e spinto a commettere un atto incivile contro tutta la collettività. Ma per i motivi più disparati tutti possono essere tutti colpevoli: a partire da chi è un tessile fondamentalista, o nessuno !

Fidenzio Laghi ex presidente ANER

[La posta dei lettori](#)

21/07/2012

[La posta dei lettori](#)

LA POSTA DEI LETTORI / Per i naturisti 250 metri non bastano

Spettabile Redazione di RavennaNotizie.it, sono dell'opinione che, per i naturisti, vere alternative nel comune di Ravenna e a Lido di Dante non esistono e non bastano i ridicoli 250 metri proposti da più parti.

Considerato l'alto numero di naturisti che frequentano la località e quelli potenzialmente prevedibili che si possono aggiungere nei prossimi anni, tutto l'arenile di Lido di Dante: dalla foce dei Fiumi Uniti sino al tratto di spiaggia a sud oggi frequentato dai naturisti (compresa l'area di circa 350 metri occupata dai 4 stabilimenti balneari) dovrebbe essere, non riservata ai naturisti ma, come tantissime all'estero (Spagna innanzitutto), clothing optional (abbigliamento facoltativo) dove sia ufficiale che tutti possono accedervi senza alcun obbligo: nudi o vestiti..

Un piccolo lido appartato in cui la minoranza naturista possa avere la sua libertà di esistere su un totale di circa 2Km lasciando oltre 8000Km di spiagge italiane ai pochi tessili che si turbano nel vedere persone nude.

Non c'è un vero motivo razionale per dire di no alla mia proposta che potrebbe favorire lo sviluppo turistico della località per il fatto che la stagione dei natusti inizia a fine marzo e termina a metà ottobre ed in questo momento di crisi economica ed occupazionale ..

Fidenzio Laghi ex presidente ANER

[La posta dei lettori](#)

10/07/2012

[Politica](#)

Ancisi (LpRa) sul comunicato del Procuratore della Repubblica sul naturismo

Il [comunicato del Procuratore della Repubblica](#), dottor Roberto Mescolini, sulla tematica relativa al naturismo fa giustizia - è il caso di dire che c'è un giudice non solo a Berlino - sulla teoria estremistica secondo cui i nudisti possono liberamente frequentare l'intera spiaggia di Lido di Dante dalla foce dei Fiumi Uniti alla foce del Bevano, senza alcuna limitazione e senza preoccuparsi della presenza di altre persone che non amano il nudo pubblico.

TUTTI AL MARE A MOSTRAR LE CHIAPPE CHIARE, (DA LIDO DI DANTE ALLA FOCE DEL BEVANO)?

La conseguenza di questa teoria è stata plasticamente rappresentata da Fidenzio Laghi, ex presidente dell'ANER e storico leader dei nudisti a Lido di Dante e Bassona, che ha dichiarato ieri: "Considerato l'alto numero di naturisti che frequentano la località e quelli potenzialmente prevedibili che si possono aggiungere nei prossimi anni, tutto l'arenile di Lido di Dante dalla foce dei fiumi Uniti sino al tratto di spiaggia a sud oggi frequentato dai naturisti (compresa l'area di circa 350 metri occupata dai quattro stabilimenti balneari) dovrebbe essere, non riservata ai naturisti ma, come tantissime all'estero...clothing optional (abbigliamento facoltativo) dove sia ufficiale che tutti possono accedervi senza alcun obbligo: nudi o vestiti. Un piccolo lido in cui la minoranza naturista possa avere la sua libertà di esistere su un totale di circa due chilometri lasciando oltre 8000 chilometri di spiagge italiane ai tessili che non vogliono vedere le persone nude". Questo scenario caccia i bagnanti non nudisti da tutta la spiaggia di Lido Dante e dintorni, in coerenza con le archiviazioni finora disposte dalla magistratura dei verbali emessi dalla Forestale ai sensi dell'art. 726 del codice penale per atti contrari alla decenza. Ma il cerino, finora scaricato nelle mani della Forestale, "colpevole" di non autorizzare aree nudiste in mancanza dei servizi, passa ora al Comune di Ravenna, che sembra voler restare con le mani in mano perfino di fronte alla proposta di un'area nudisti a Lido di Dante, schermata e regolamentata, dotata di tutti i servizi, immediatamente cantierabile e di nessun costo per le casse comunali, che ha avuto il nulla osta della Forestale.

Il procuratore Mescolini ha respinto l'ipotesi che il nudismo balneare su questo arenile sia lecito ovunque e comunque. Invano Lista per Ravenna ha richiamato più volte, tramite Pasquale Minichini, che, se questa teoria rappresentasse un atteggiamento univoco della Procura ravennate "costituirebbe forzatura degli indirizzi giurisprudenziali di ben due sentenze della Suprema Corte di Cassazione (3557/2000 e 31407/2006), chiamata a dirimere dubbi proprio sull'applicabilità o meno dell'art. 726 c.p. in fattispecie del genere", ed anche affermando essere "auspicabile che il Procuratore Generale presso la Corte di Appello impugnasse le richieste di archiviazione": su questo potremmo dire di più, ma lo faremo al tempo giusto.

NUDISTI NO PROBLEM PER LA FORESTALE (e per LpRA): IL PROBLEMA È LA SPIAGGIA, RISERVA NATURALE DA PROTEGGERE

Sta di fatto che, dopo quelle archiviazioni, il problema dei nudisti non esiste più per la Forestale, come non è mai esistito per Lista per Ravenna e tanto meno esiste ora, avendo dimostrato che ne chiediamo solo la regolamentazione, non l'esclusione. Esiste invece il problema della sostenibilità di masse di bagnanti, nude o vestite non importa più, già oggi eccessive in una spiaggia che da Lido di Dante a Lido di Classe è Riserva Naturale dello Stato, oltre che d'interesse dell'Unione Europea, in cui, per legge, non potrebbe mettere piede nessuno, vestito o svestito, se non tramite visite guidate. La Forestale si preoccupa giustamente di questo, non di come gli umani siano e non siano abbigliati, ed interverrà, anche recintando tutto ed imponendo il divieto di accesso a tutti, vestiti o svestiti, se non saranno introdotte limitazioni al sovraccarico umano di un'area naturale unica al mondo, già troppo devastata. Noi la sosterremo fino in fondo e con le armi pacifiche che la legge ci consente di impugnare. Fuori tutti dalla Riserva Naturale? Nudisti liberi su tutti i due chilometri della spiaggia di Lido di Dante e chi non li apprezza se ne vada, compresi i residenti? Problemi del Comune e del comitato cittadino di Lido di Dante; ma anche della consigliera comunale residente a Lido di Dante, Savorelli, che in commissione ha "bocciato" la proposta della Confesercenti, con cui almeno si comincerebbe a introdurre qualche sana regolazione del fenomeno e che ha respinto, sprezzantemente, anche la nostra idea di un'area naturista immediatamente a nord della Foce dei Fiumi Uniti, che riceverebbe anch'essa il nulla osta della Forestale, salvo che la proprietà dell'area intenda raccogliercela e che il Comune sia d'accordo. Dunque, adesso è nudo il re.

Alvaro Ancisi
capogruppo Lista per Ravenna

[Politica](#)

06/07/2012

[Cronaca](#)

La protesta dei naturisti arriva in piazza del Popolo. E domani occupa la spiaggia

Come anticipato, questa mattina si è svolta la manifestazione dei naturisti davanti a Palazzo Merlato: l'ANER, associazione regionale dei naturisti, torna a difendere la Bassona, dopo che da fine marzo scorso il Corpo Forestale ha ricominciato a multare i bagnanti senza veli per 'atti contrari alla pubblica decenza'.

Il presidio di protesta proseguirà domani direttamente in Bassona. L'idea degli organizzatori è quella di formare una catena umana di naturisti, naturalmente nudi, per rivendicare la libera fruibilità della storica spiaggia naturista.

Il dibattito di questi giorni

[Il Sindaco Matteucci: "Da 3 anni il Comune attende proposte per una nuova area naturista"](#)

[Naturismo / L'intervento di Fidenzio Laghi, ex presidente ANER](#)

[Il WWF Ravenna sull'uso della Riserva Naturale della foce torrente Bevano](#)

[Cronaca](#)

16/06/2012

[La posta dei lettori](#)

Naturismo / L'intervento di Fidenzio Laghi, ex presidente ANER

"La legge regionale del 2006 intitolata "Valorizzazione del turismo naturista" da me promossa e sostenuta dall'ANER ha ed aveva solo lo scopo di favorire ufficialmente lo sviluppo di questa nicchia di turismo, molto numeroso in Europa, nei comuni regionali interessati.

Il termine "servizi" inserito nel comma 2 dell'articolo 3 della legge, "significa servizi in generale e non servizi igienici che, fra l'altro, una legge non avrebbe potuto neppure volere come unico servizio per valorizzare il turismo naturista. La legge non obbliga tuttavia a nulla e la decisione ultima se voler valorizzare o meno il turismo naturista (non vietarlo) rimane sempre al sindaco.

Aggiungo comunque, che a mio parere il servizio igienico con un'area relax poteva essere utile non solo per i naturisti ma pure per chi fa passeggiate a piedi od in bicicletta in pineta. Non capisco il mancato OK della forestale se io nel 1997 ottenni il servizio igienico (pochissimo utilizzato dai naturisti) se non per un'avversione verso i naturisti per il fatto che le regole non sono, mi pare, cambiate.

Che ci sia o non ci sia un'ordinanza comunale (c'è stata solo per 5 anni) che riserva un'area ai naturisti non cambia il codice penale per il fatto che se il nudo del naturista fosse stato un reato (e non lo è come dicono le tantissime sentenze anche locali a partire dalla mia del 1995 da parte del pretore Donatella Di Fiore) il Sindaco non aveva e non ha il potere di modificare il codice penale.

Il comportamento del Dr Andreatta della forestale che da circa 3 mesi invia le sue guardie a denunciare i naturisti io lo ritengo una chiara discriminazione verso una minoranza che dovrebbe essere rispettata come vuole la Costituzione italiana.."

Fidenzio Laghi / ex presidente ANER

[La posta dei lettori](#)

15/06/2012

[Politica, Economia](#)

Minichini su Lido di Dante: "I divieti vanno rispettati, anche dai naturisti"

"E' evidente che alcuni nuovi praticanti la filosofia del naturismo - afferma Pasquale Minichini, consigliere di Lista per Ravenna per la Circoscrizione del Mare - non conosce la storia del loro inserimento nel circuito del turismo a Lido di Dante.

In effetti, sono solo persone dedite al mero nudismo balneare. La memoria storica, Fidenzio Laghi, dovrebbe tenere un corso di aggiornamento per illustrare il percorso, tra l'altro non facile, per convincere l'allora titolare del camping Classe di adibire parte della struttura al naturismo; verso l'amministrazione comunale, per concedere le autorizzazioni necessarie; verso il Corpo Forestale, per concordare alcuni sentieri di transito attraverso il sistema dunoso per arrivare in spiaggia. Il tutto, dopo il primo fallimento di un campeggio interamente naturista a Casalborgsetti.

Negli anni settanta/ottanta i rapporti sono sempre stati tenuti esclusivamente con la Federazione Naturista Italiana (Fenait), attraverso appositi tavoli di lavoro, e non con associazioni regionali. Il linguaggio non è mai stato quello dei tempi d'oggi: aggressivo, offensivo, invettivo. La signorilità del presidente Fenait dell'epoca avrebbe dovuto costituire indirizzo per chi deve considerarsi ospite, e non padrone, in una comunità che era ben conscia dell'apporto economico che tale tipo di turismo "poteva dare" all'imprenditoria locale. Sin d'allora le richieste che pervenivano dal tessuto socio economico di Lido di Dante erano pienamente condivise dalla federazione nazionale: allestimento di un campo nudisti sull'arenile, previa richiesta di concessione all'Autorità Marittima; assicurare i servizi di spiaggia per i propri iscritti (bagnino di salvataggio, vigilanza, pulizia); ammissione al campo dei soli praticanti tesserati nazionali ed internazionali, per evitare la presenza di figure ambigue. Era questo il nudo-naturismo che tutti hanno sempre sostenuto. In pratica, un turismo regolamentato ed autogestito, che salvaguardasse la privacy dei suoi frequentatori da occhi indiscreti e fosse compatibile con quello tradizionale. La voce di un primo campo nudista in Italia, tra l'altro in una zona unica e rara della Romagna, (allora il toponimo della località era Foce Fiumi Uniti), si sparse a macchia d'olio che richiamò noti personaggi dello spettacolo e della politica, increduli che vi fosse un lembo di suolo italiano di cotanta bellezza. La stampa italiana ed estera, all'epoca, si contendeva il primato della scoperta di un territorio, che non compariva tra le mete ambite da un turismo sempre alla ricerca di bellezze naturali.

Si esporrebbero oggi i noti personaggi, con la stessa disinvoltura di allora, in un posto stravolto da frequentazioni che nulla hanno a che vedere con la filosofia del naturismo? Nel frattempo, i rapporti con la Fenait s'interruppero poiché questa non condivideva lo spirito oltranzista di alcuni membri di associazioni regionali. Da allora è successo il parapiglia che ancora oggi si trascina gli sviluppi degenerativi di un progetto, iniziato bene e finito male. Addirittura qualcuno osò affermare che Lido di Dante era diventato tutto naturista, suscitando le ire dei tanti cittadini e turisti non avvezzi alla pratica del nudismo. E come dar torto a chi aveva ritenuto compatibile un certo tipo di turismo, per poi vedersi espropriato il più bel lembo di arenile della località? Questa è la riflessione che il signor Randi dovrebbe fare e non lanciare accuse a destra ed a manca, la cui gratuita nel linguaggio usato denota scarso senso civico nello scambio dialettico.

Nessuna mentalità retriva o bigotta, definizione rifugio di chi, non avendo valide argomentazioni, vuole imporre un credo che contrasta con la realtà. Deve sempre ricordarsi che è ospite, "non padrone", ed in quanto tale è come tutti tenuto al rispetto dei divieti imposti, ancor prima delle regole, e non permutare il concetto di laicismo con l'anarchia.

Oggi, che nulla è più possibile in quella zona per i vincoli ambientali esistenti, se c'è qualcuno con cui prendersela non è certo il sindaco di Ravenna, o il sottoscritto che ha sempre ritenuto il naturismo un'ulteriore risorsa per la località, "non l'unica", ma esclusivamente con la propria associazione che ha ritenuto sempre tutto dovuto, difformemente dalla posizione originaria della Fenait. Recitare il mea culpa non è solo una preghiera dei cattolici per chiedere perdono a Dio delle proprie colpe, ma anche l'espressione per scusarsi di qualche errore, ammettendo il proprio sbaglio".

[La posta dei lettori](#)

LA POSTA DEI LETTORI/ Fidenzio Laghi replica a Minichini: "Integralista tessile"

martedì 30 settembre 2008

"Il signor Minichini (LpRA) è un ottimo integralista tessile e guarda solo in una direzione che va contro il rispetto di tutte le minoranze. Parlando dell'assemblea tenutasi lo scorso sabato 27 a Lido di Dante ha detto che la sentenza della Suprema Corte di Cassazione n° 31407/2006 ha così deciso: "Né d'altra parte può sostenersi che la nudità integrale, a causa dell'evolversi del comune sentimento, non è più idonea a provocare turbamento nella comunità attuale, giacché essa può essere tollerata solo nella particolare situazione di campi nudisti, riservata a soggetti consenzienti, ma non in luoghi pubblici o aperti o esposti al pubblico, dov'è percepibile da tutti, anche da bambini e da adulti non consenzienti".

Ebbene in quel caso i giudici dovevano giudicare una persona che si era messa nuda a dormire sul tavolo di un parco pubblico. Non si può certamente dire che praticava il naturismo e , quindi , non potevano certamente assolverlo.

Ma perchè Minichini non ha ricordato le due sentenze ben chiare a favore del nudo naturista sempre della Cassazione: la n.1765/2000 che dicono "la nudità dei genitali può assumere un diverso rilievo penale in funzione del contesto oggettivo e soggettivo in cui è concretamente inserita: così può configurare un atto osceno, quando esprime, anche psicologicamente, un istinto sessuale; ma può semplicemente costituire un atto contrario alla pubblica decenza, quando è mero esercizio della funzione fisiologica dell'urinare; o addirittura sfugge a qualsiasi rilevanza penale se è inserita in un contesto pedagogico o didattico (es. durante una lezione di anatomia o di educazione sessuale) ovvero in particolari contesti settoriali (per es. di tipo naturista o salutista)- e la n. 3557/2000 che dice:

"E' evidente che non può considerarsi indecente, ad esempio, la nudità integrale di un modello o di un artista in un'opera teatrale o cinematografica, ovvero in un contesto scientifico o didattico, o anche di un naturista in una spiaggia riservata ai nudisti o da essi solitamente frequentata.

Perchè Minichini non ha detto che i naturisti che hanno accettato il dibattimento in tribunale o davanti al Giudice di Pace da trent'anni sono sempre assolti come è successo a Ravenna per il sottoscritto nel 1995 denunciato per essere stato sorpreso nudo (lo faceva da 16 anni) sulla spiaggia di Lido di Dante ed anche, per il naturista denunciato anno scorso dalla Forestale addirittura per "atti osceni" perchè sorpreso nudo a prendere il sole assieme a sua moglie (lei non denunciata) ed assolto lo scorso maggio dal Giudice di Pace di Ravenna? Per Minichini vince la squadra che fa quasi un 1 goal e non quella che ne fa 50". **(Fidenzio Laghi / ex Presidente ANER)**

[La posta dei lettori](#)

30/09/2008

[La posta dei lettori](#)

LA POSTA DEI LETTORI/ "No allo spostamento dell'area naturista"

mercoledì 3 settembre 2008

"Ho letto che il sindaco Fabrizio Matteucci e l'assessore al Turismo e ai Lavori pubblici Andrea Corsini ha fatto un sopralluogo a Lido di Dante assieme ad alcuni membri del Comitato cittadino. La questione dello spostamento dell'area naturista è stata il problema, per loro principale, con lo spostamento del medesimo in un'area alternativa per risolvere i problemi dati dalla presenza d'alcuni personaggi nella pineta e sulle dune (inesistenti) dietro alla spiaggia.

Non condivido lo spostamento dell'area naturista perché un'altra parte di spiaggia alternativa così ampia ed appartata che soddisfi il numero di presenza naturiste attuali, e che possa anche mettere in conto un eventuale sviluppo futuro, non lo vedo nel comune di Ravenna.

Il motivo d'alcuni esponenti del Comitato Cittadino, che non rappresenta la volontà di Lido di Dante, di spostare l'area per il problema dato da alcuni personaggi mi pare ridicolo perché questi si sposterebbero di conseguenza e, come ho scritto ancora, per ridurre i problemi d'ordine pubblico occorre solo fare controlli con denunce e fogli di via.

I servizi igienici richiesti dall'ANER, ma non obbligatori nel rispetto della legge regionale n.16/2006, sarebbero utili ma non indispensabili come la presenza del bagnino di salvataggio. Informo che i servizi igienici, io a nome dell'associazione naturista ANER nella mia allora qualità di Presidente li ottenni nel 1997 nell'area forestale, e si potrebbero ancora installare se ci fosse la volontà.

Il bar, invece, non mi risulta che sia mai stato chiesto almeno pubblicamente perché nelle file naturiste trova la maggioranza avversa. Anche se esso fosse costruito in un'infrastruttura leggera e di pochi metri poi l'eventuale concessionario troverebbe il modo di ampliare la struttura portando un evidente danno all'ambiente naturale.

IL Sindaco Matteucci per l'interesse dell'intera collettività dato dal turismo e per il rispetto civile di tutte le idee (compresa quella naturista) dovrebbe inserire nel Piano dell'arenile (come primo passo pensando ad un futuro tutto naturista per Lido di Dante)) l'inizio dell'area riservata ai naturisti dal pennello di protezione che si trova a circa 100metri a nord della perpendicolare dello stradello pinetale che dal Camping Classe porta alla spiaggia. In questo modo, che toglierebbe una piccola area di spiaggia solo ad una trentina di tessili che possono trovare facilmente da altre parti potendo essi contare su 8000 km di coste in Italia, si potrebbe valorizzare l'area di spiaggia naturista:

- I naturisti con problemi motori potrebbero fermarsi prima e sarebbero a poche centinaia di metri dal Camping Classe ed anche in carrozzina potrebbe arrivare sino alla spiaggia;
- Le famiglie con bambini, che sono l'ossatura del naturismo, potrebbero accedere più agevolmente alla spiaggia con il loro carico di giochi e varia attrezzatura da spiaggia;
- In modo agevole possano andare in spiaggia anche i genitori con il loro bimbo nel passeggino ;
- Chi avesse una rara urgenza del servizio igienico, sarebbe a pochi passi dal camping Classe o Ramazzotti o dal bagno Classe.

Se si percorresse questa via e con adeguati interventi ed alcuni sorveglianti per arginare i maniaci Lido di Dante potrebbe contare su una bella fetta degli'oltre 20.000.000 di potenziali turisti naturisti europei o, si vorrà fare solo del tessileintegralismo?" (Fidenzio Laghi/ex presidente ANER)

[La posta dei lettori](#)

03/09/2008

[Economia](#)

Lido di Dante, dai naturisti richiesta di controlli contro i guardoni

lunedì 11 agosto 2008

"Fatti e non solo parole o scritte, scrive Fidenzio Laghi, ex presidente Aner. Lungo lo stradello della Pineta di Lido di Dante che porta alla spiaggia libera della Bassona, frequentata notoriamente dai naturisti ma, purtroppo, anche da personaggi che compiono atti osceni, sono stati affissi, dal Comune di Ravenna, due cartelli informativi in quattro lingue.

Sta scritto. Comune di Ravenna - Chiunque in luogo pubblico o aperto o esposto al pubblico, compie atti osceni è punito con la reclusione da tre mesi a tre anni. (Art. 527 del Codice Penale). Ritengo questo cartello solo uno spreco di denaro pubblico: 5-6 persone ed alcuni veicoli per l'installazione e le spese per la loro costruzione.

Tutti sanno che l'atto osceno va contro la legge come va contro la legge anche rubare ma per questo e per gli altri articoli del codice penale non è stato installato un'apposito cartello. E poi, nella realtà l'atto osceno è sanzionato come colposo e viene applicata una piccola sanzione amministrativa che va da cinquantuno a trecentonove euro.

Quello che occorreva realmente, ed io lo chiedo dagli anni 90, era un vero controllo da parte della Forza Pubblica (Polizia Municipale compresa) in borghese per prendere, in flagranza di reato, i maniaci. che commettevano certi atti davanti ai naturisti (in particolare): molte volte composti da intere famiglie con bambini.

Solo nel 93 i Carabinieri di Lido Adriano fecero, che io sappia, veri controlli con una bella pulizia di maniaci ma, poi, ho visto poca presenza di controlli e le mie proteste, molte volte pubbliche, non hanno avuto successo: l'ultima volta, nel 2004, ne parlai personalmente col Prefetto di Ravenna e protestai in Piazza del Popolo. Moltissime telefonate di naturisti alla Forza Pubblica non hanno avuto il richiesto intervento e così, alla fine, i maniaci hanno trovato in Lido di Dante un vero Paradiso.

Ed allora: c'è chi propone, per risolvere il problema, di vietare la spiaggia ai naturisti perchè, al pari delle banche e delle gioiellerie, attira chi compie reati penali e, tanto per iniziare il Comune pone due cartelli.

Ricordo che i fatti il Comune di Ravenna non li ha fatti vedere neppure per il rispetto delle regole previste nelle cinque ordinanze dallo stesso emesse gli scorsi anni per riservare un'area ai naturisti, In esse si prevedeva anche una forte ammenda per chi camminava sulle dune e si dovevano attraversare solo in certi punti segnalati per non compromettere la loro difesa alle mareggiate.

Quindi nessun controllo e, come risultato, tanti maniaci e guardoni a transitare impunemente sulle dune ed alla fine la scomparsa completa delle dune. Fatti e, non solo parole o scritte".

[Economia](#)

11/08/2008

[Cronaca](#)

Forestale: "Controlli costanti contro gli atti osceni a Lido di Dante, 120 persone individuate"

lunedì 11 agosto 2008

Contro gli atti osceni, a Lido Di Dante dal 2006 ad oggi sono stati oltre 300 i controlli del Corpo Forestale dello Stato. Il comandante provinciale Pier Luigi Fedele interviene sulla questione Foce Bevano.

“Una lettera di Fidenzio Laghi, ex presidente Aner, lamenta l'assenza di controlli nella fascia da Lido di Dante alla Foce del Bevano, pineta tutelata come Riserva naturale e gestita dal Corpo Forestale dello Stato.

Contrariamente a quanto affermato l'area viene costantemente vigilata da Agenti del Cfs, spesso con mirati

servizi in borghese, sia per la repressione di atti osceni sia per il contrasto agli incendi boschivi di natura dolosa.

Più che le affermazioni di principio - evidenza Fedele - contano i fatti, dal 2006 sono stati effettuati oltre trecento servizi di controllo con pattuglie di 2-3 agenti che hanno portato ad identificare oltre 120 persone sorprese nel mentre compivano atti osceni in luoghi aperti al pubblico e di questi, una cinquantina sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria, il resto sanzionati per illeciti amministrativi”.

[Cronaca](#)

11/08/2008

[Economia](#)

"Da 15 anni chiedo una legge sul naturismo"

martedì 17 giugno 2008

"Chiedo da 15 anni una legge, che faccia chiarezza sul diritto costituzionale che sancisce la libertà di esistere per tutte le minoranze - scrive Fidenzio Laghi, presidente onorario dell'Aner - a favore di una regolamentazione della pratica naturista.

I naturisti sono una minoranza che, in Italia, è ancora perseguitata a differenza dei paesi europei e non solo, che l'accettano democraticamente. La pratica del naturismo porta all'intera collettività molti vantaggi: col turismo ad esso legato, con un risparmio delle spese sanitarie perchè la pratica naturista previene e cura naturalmente molte forme di malattie e disturbi fisici e mentali ed, inoltre, previene naturalmente vari reati insegnando il rispetto del prossimo e della natura.

In questi ultimi 15 anni sono state presentate varie Proposte di legge che non hanno mai raggiunto l'aula. La prima P.d.L. fu presentata dall'On. Sauro Turroni che accettò una richiesta che, nel '93, nella allora mia qualità di presidente dell'Associazione Naturista Emiliano Romagnola, feci a tutti i deputati dell'Emilia Romagna; questa proposta ripresentata nelle legislature che seguirono fu sottoscritta anche da 106 deputati facenti parte di tutti i gruppi parlamentari presenti alla Camera dei Deputati. Altre proposte di legge furono presentate e ripresentate negli'anni 2000 da Piergiorgio Massidda (Forza Italia), da Pecoraro Scanio (Verde), da Franco Grillini (DS) e da Gianpaolo Silvestri (Verde).

A livello regionale invece il sottoscritto assieme all'attuale Presidente dell'ANER sono riusciti ad ottenere una legge che, almeno, ha lo scopo di valorizzare il turismo naturista: titolo della legge 26/2000 "Valorizzazione del turismo naturista".

Questa legge, in poche parole, dice che "promuove le condizioni necessarie per garantire la possibilità di praticare il turismo naturista" ed a questo scopo i comuni possono destinare delle aree che debbono essere segnalate con cartelli ed altri requisiti e che, possono concederle in gestione a privati.

La Regione da solo delle indicazioni come deve essere l'area e ad esercitare il controllo su queste aree per la Valorizzazione del turismo naturista" è solo lo stesso comune: quindi qualsiasi cosa faccia va sempre bene.

Certamente L'attuale Sindaco di Ravenna è rimasto un totalitario e non accetta il rispetto del prossimo ed il diritto ad esistere per tutte le minoranze così come la Costituzione italiana sancisce, a differenza, di chi lo ha preceduto dall'85. Ci dettero la possibilità di crescere: nel 1985 dopo i pareri favorevoli del "Comitato cittadino" di Lido di Dante, del Sindaco di Ravenna che avevo incontrato quale Presidente ed a nome dell'ANER, di una delibera, nel 1986, della Giunta regionale dell'Emilia Romagna che diceva di accettare il naturismo, in particolare, a Lido di Dante ed a Lido di Spina. Dopo questi importanti pareri favorevoli e la quasi totalità delle sentenze a favore della pratica naturista, a partire dagli'anni 70, un gruppo di una decina di naturisti dell'ANER dalla Foce del Bevano, piena di drogati, si spostò nell'attuale area di spiaggia vicina all'abitato di Lido di Dante. La stampa e la TV riportarono tante volte quali erano le nostre sane idee ed il numero dei naturisti crebbe a migliaia in pochi anni. Poi negli'anni nacquero alcuni problemi per la presenza dei maniaci e l'ANER riuscì nel 1993 (prima volta in Italia) ad essere tutelata dai Carabinieri (stazione di Lido Adriano)..Nel 1994 dopo ben 8 anni tranquilli dal lato penale nel mese d'aprile vennero a sorpresa, i Carabinieri contro i naturisti denunciandone 42 (compreso il

sottoscritto) per “Atti contrari alla pubblica decenza” Il processo per il sottoscritto ed un amico (gli altri come spesso capita, preferirono non lottare e pagarono un’ammenda) si tenne nel novembre 95 e fummo assolti dal Pretore Donatella di Fiore perché “Il fatto non sussista”.

Poi un riconoscimento ufficiale dal comune di Ravenna venne con le ordinanze che riservavano un’area al naturismo emanate dal sindaco Vidmer Mercatali nel 2002, e rinnovate per 5 anni. Queste ordinanze, che poi non venivano fatte rispettare dagli organi competenti, stavano a significare in primo luogo che il naturismo portava benessere all’intera collettività, che fare naturismo non è reato (se il Sindaco lo avesse ritenuto tale non avrebbe certamente emanato un’ordinanza a persone per commettere reati).

Arriva, poi alla fine, un Sindaco nuovo, che giudico totalitario, che con delle scuse ridicole non rinnova la concessione: dice che la legge regionale vuole i servizi igienici e che non li può installare. Non lo ritengo vero anche perché scarica sulla forestale la responsabilità di questo perché non concederebbe lo spazio. Io mi domando e domando perché se il comune vuole (ma non vuole) fare i servizi igienici non li fa in casa sua ed invece li vuole fare in casa del vicino?

Il comma 2 dell’articolo 3 della legge regionale dice “2. Nelle aree pubbliche destinate al naturismo dovranno essere costruite semplici infrastrutture destinate a servizi che siano scarsamente visibili, non inquinanti, rispettose dell’ambiente e degli eventuali vincoli esistenti”.

Ebbene non dice servizi igienici ma solo servizi in generale perciò tutti i servizi che stanno bene al comune e che rispettano l’ambiente vanno bene perché poi a giudicare è solo il comune e non altri. In semplici infrastrutture ci possono stare i servizi igienici come la torretta per il bagnino, i contenitori per i rifiuti, un chiosco ristoro, uno spazio con docce, ma non s’intende tutti i servizi come pure sarebbe una banca, un asilo nido, la posta, un ambulatorio medico, dei negozi, eccetera, eccetera.

Vedo molto chiaro quello che vuole il sindaco, il comitato cittadino di Lido di Dante (non chi dovrebbe rappresentare), la Circoscrizione del Mare ed altri compreso Alvaro Ancisi che era presente quale esponente DC nel consiglio comunale già nell’85 e che sino a 2 anni fa è stato praticamente zitto a parte poche cose dette sottovoce.

Mi pare irrazionale che un sindaco ed esponenti dell’opposizione, parlino contro gli interessi dei loro cittadini: a Lido di Dante prevale il turismo naturalista e per i tessili la località possiede scarse attrattive. Anche guardando la sola realtà economica in questa località si dovrebbe lavorare per richiamare questa nicchia di turismo con milioni di potenziali ospiti, eliminando i problemi esistenti che fanno scegliere altre località turistiche ai naturalisti europei. Le autorità locali con il loro bombardamento contro i naturalisti hanno già fatto scappare molti turisti. E contratti sono saltati.

Speriamo bene per il futuro e che molti aprino bene le menti, la ragione e gli occhi e che non rimanga unica l’iniziativa positiva che viene dalla decisione del “Camping Classe” di tenere due persone a sorvegliare quei personaggi che altrimenti si comportano chiaramente contro la legge ed il rispetto del prossimo per fare in modo che queste persone mantenghino un rispettoso comportamento.

Lido di Dante era un civile esempio nazionale ora passato all’estremità opposta. Da decine d’anni i naturalisti denunciati in varie località italiane per un reato che, come i fatti hanno dimostrato, non commettono e che affrontano il processo economicamente più costoso dell’ammenda che subito il Giudice decide d’ufficio, vincono sempre la causa a tutti i livelli (io fui denunciato nel 94 a Lido di Dante assieme ad altri 41 naturalisti e solo assieme ad un amico affrontai il processo in tribunale nel novembre 95 e fummo assolti),

Alvaro Ancisi ha detto che la Cassazione nel 2006 ha sentenziato contro il naturismo ed è vero ma, lo ritengo poco corretto perché non ha accennato alle 2 sentenze della Cassazione del 2000 a favore del naturismo e le numerosissime sentenze assolutorie, come la mia del 95 e quella dell’imprenditore toscano lo scorso maggio a Ravenna, venute da pretori e giudici in tante località italiane. In termini sportivi Ancisi fa vincere la squadra che fa 1 goal e non quella che ne fa 50.

Come detto la Cassazione con 2 sentenze nell’anno 2000 ha sentenziato che il nudo del naturalista non è reato. Per esempio la n.1765/2000 dice che “la nudità dei genitali può assumere un diverso rilievo penale in funzione del contesto oggettivo e soggettivo in cui è concretamente inserita: così può configurare un atto osceno, quando esprime, anche psicologicamente, un istinto sessuale; ma può semplicemente costituire un atto contrario alla pubblica decenza, quando è mero esercizio della funzione fisiologica dell’urinare; o addirittura sfugge a qualsiasi rilevanza penale se è inserita in un contesto pedagogico o didattico (es. durante una lezione di anatomia o di

educazione sessuale) ovvero in particolari contesti settoriali (per es. di tipo naturista o salutista).

Ma anche se i giudici assolvano la persecuzione continua.

Faccio solo un'esempio fra i tanti :

- Martedì 26 giugno 07 il presidente attuale dell'ANER Avv. Jean Pascal Marcacci ha difeso un naturista denunciato dai carabinieri perchè sorpreso nudo sulle rive dell'Adda nel Comune di Rivolta d'Adda (CR). E' stato assolto dal Giudice di Pace di Crema perchè il fatto non costituisce reato.

Questa sentenza locale nella quale il PM chiedeva una condanna ridicola a 20 euro, in aggiunta alle favorevoli precedenti sentenze, non è bastata a fermare le persecuzioni di alcune autorità (sindaco in testa). Dopo due giorni (il giovedì) un'altro blitz dei carabinieri ha denunciato altri 2 naturisti, poi il sabato altro blitz con ulteriori 3 naturisti denunciati. Ed, inoltre, altri due blitz il 10 ed il 27 luglio con altri 5 denunciati arrivando ad un totale di 10 naturisti denunciati nell'arco di un mese subito dopo ad una sentenza assolutoria.

Aggiungo che sull'Adda negli'ultimi due anni sono stati 48 i naturisti denunciati e che il PM ha impugnato la sentenza del Giudice di Pace di Crema.

Questo comportamento quanto costa ai naturisti interessati e quanto costa allo stato?".

[Economia](#)

17/06/2008